

domino Jason dil Mayno è fuziti da Milan; sichè molti erano intrigati in tal cossa. Et monsignor di Terbe li ha dito, in Cremona esser intrato Zuan Paulo Triulzi con le loro compagnie, et ringratia e si lauda di boni officii fa la Signoria a conservation di questo Stado; et *maxime* dil capitano di Bergamo; li qual avisi è più veri che di altri. Scrive, eri sera ricevete lettere di 26, di la Signoria nostra, di l'ordine posto di le zente per ajutar quel Stado etc. A comunicà con monsignor di Terbe, e scrive sempre sta con lui per dimonstrar a tutti la indisolubil union nostra. El Mato di Brianza e li altri è restati presoni in Como, et poi condurasse qui a Milan.

*Dil dito, di 30, hore 18.* Come monsignor di Lescut scrive a monsignor di Terbe, la Signoria li mandì le zente in queste bande. Scrive, esso Secretario à inteso il Governador nostro è partito di Verona e vien a Milan; qual partì a hore 7 di Verona. La qual venuta è a proposito, perochè per l'absentia di Lutrech e per la publication fata a Verona di capitoli conclusi con l'Imperator per li confini, molti parlavano etc. Sichè le cose di quel Stado è in boni termini, et zonto sarà de li, el Governador farà bon officio; sichè lo aspetta. Scrive, à ricevute tre lettere di la Signoria nostra, di 27 et 28. *Item*, di Zenoa si ha esser stà viste 7 fuste armate a Napoli, quale si apresentono apresso la terra per la conjuration.

*Di retori di Verona sier Leonardo Emo et sier Francesco da cha' Pexaro, di 30.* Scrive dil zonzer la compagnia di domino Janus di Campo Fregoso. *Item*, manda una deposition di uno di Babon di Naldo, vien di Faenza, qual è avisi di qualche importania.

*Deposition di uno venuto di Faenza.* Come de li si feva fanti 2000 in Romagna a requisition dil Papa, per mandarli a Rezo soto Ramazoto e altri capi. *Item*, nomina tre capi di Val di Lamoni venuti a far fanti, chi 200, chi 300 per uno; et cussì li ha mandato a dir la madre dil dito Babon. Et come el governador di Faenza havia dito aver aviso di preparar alozamento per spagnoli, che vengono in Lombardia. Et come erano li sguizari alozati, quali per insolentie fevano in le case, la terra si levò a rumor contra di loro; di quali fo amazati zerecha 200, li altri il governador li fece ussir di la terra per la porta dil castello.

*Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 30, hore 24.* Come manda avisi auti; al che usa diligentia grandissima per poter avisar la Signoria nostra. Et come, per via di Zenoa à,

che Venere di note aparse sora Zenoa 7 galie et 3 fuste con fanti spagnoli suso, quali col favor di Adorni voleano far voltar Zenoa di la devotion dil re Christianissimo. *Item*, come quel Governador si è stà avisto e fato provision etc.

*Di monsignor di Lescu a la Signoria nostra, scrive da Gazan a di 29.* Come queste motion fate nel Stado di Milan, non è da creder li forassiti fosseno mossi senza il favor di qualche gran personazo; pertanto lui averà le zente dil Christianissimo in ordine, et cussì voy far la Signoria nostra, che fazi star le zente soe preparate acciò in ogni bisogno si possi socorer l'un e l'altro Stado, come richiede l'alianza è tra nui.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 25.* Come a di 18 et 20 fo l'ultime sue, qual non è stà lete in Pregadi. Sguizari sono partiti e tornati a casa da poi che a di 15 dil mexe tocono la sua paga; ne è restati a servizio dil Papa 2000. Scrive esser lettere di. . . , di 19. Come l'exercito dil re Christianissimo, poi aquistato il regno di Navara, erano intrati dentro in la Chastiglia per 6 lige per recuperar una terra anticamente di dito regno di Navara possessa per spagnoli, chiamata el Crugno, et sono stali a le man con quelli dentro et morto di una parte e l'altra; a la fin quelli dentro dubitando dil sachò trattavano di rendersi salvo l'aver e le persone. Scrive eoloqui auti col reverendissimo Flisco, qual li disse di certe nave anglese tolte per spagnoli per andar a Zenoa, dolendosi che 'l Vicerè havia serato le trade di vini venivano di Napoli e altre terre a Roma; sichè dubita spagnoli non vengino con zente in Lombardia; et che voleno il passo dal Papa, qual fin qui sta duro a dargelo. Scrive che li disse, li medici aver dito al Papa è mal si lievi si tardi per la sua sanità; et che 'l vedevano star molto suspeso. Et Serapiccha, che dorme in camera dil Papa, disse il Papa la note per li pensieri l'ha non pol dormir, bisogna dormi la matina. Scrive, essendo il di di San Zuane, lui Orator con il Papa in capella a la messa, li reverendissimi Flisco e Jacomazi disse a lui Orator, quali si acostono al Papa, et Soa Santità usò le parole scrivesse a la Signoria, essendo morto il cardinal Aginense havia l'abatia di Ceredo in Cremaseo lasato molti debiti, e aver licentia di la Signoria di trazerli dil paese. Scrive, di Napoli non è avisi, *solum* una lettera dil secretario Dedo in zifra, scritta a Nicolò di Gabrieli suo secretario, di primo dil mexe, qual è amalato e non pol scriver. Prega lui Secretario la trazi et scrivi lui a la Signoria. Scrive dito Orator, si provedi di danari per le